

Pier Paolo Pasolini: una personalità complessa

Contesto storico-culturale

Tra gli **anni '50 e '60 del Novecento**, scrittori tra loro molto diversi si indirizzarono verso atteggiamenti sperimentali, collocandosi attraverso strade diverse nell'attività della “nuova sinistra” (più rivoluzionaria e distaccata sia dal centro-sinistra che dal Partito Comunista Italiano); essi contribuirono anche alla formazione di quelle ideologie che esplosero poi nel **Sessantotto**.

Lo **Sperimentalismo** si esprime prevalentemente in continuità con la tradizione della sinistra italiana, mentre la **Neo-Avanguardia**¹ cercò di far emergere la necessità di una letteratura più moderna, aperta agli orizzonti internazionali.

Il valore della sua opera

Le posizioni degli intellettuali che si avvicinarono a queste due correnti furono comunque molto diverse tra di loro.

La carica sperimentale di Pier Paolo Pasolini si riconobbe non solo nel **Neo-Sperimentalismo**, cui egli tese con una costante **attenzione ai problemi linguistici** (una poliedrica ricerca sul linguaggio, libera da modelli precostituiti), ma soprattutto nel suo inesauribile e costante calarsi nel mondo, indagando e disegnando un **rapporto tra la vita personale, le scelte culturali e l'orizzonte storico e politico**.

In ogni nuova sperimentazione, tuttavia, egli mantenne un legame con i valori della tradizione culturale e anche con quella contadina, che aveva vissuto nel **Friuli** della sua adolescenza e giovinezza: un **mondo incontaminato** che egli rievocò sempre, soprattutto evidenziando il doloroso **contrasto** tra questo e i luoghi più degradati con cui venne successivamente in contatto, in particolare i **sobborghi urbani**.

Provocatore e vittima allo stesso tempo, morì da “martire”, assassinato, rimanendo un mito che, aldilà della sua febbrile attività letteraria e cinematografica, **seppe riconoscere il senso radicale del cambiamento della società italiana nel passaggio dal mondo contadino alla civiltà del capitalismo internazionale**.

Le fasi del suo percorso

Il padre fu un autoritario militare di carriera, il cui carattere provocò in Pasolini un attaccamento intenso alla madre, originaria di **Casarsa del Friuli**, dove trascorse la maggior parte della giovinezza e dove si rifugiò dopo il '43 (qui visse gli echi della Resistenza - il fratello morì nella lotta partigiana).

È possibile suddividere la parabola di Pasolini in **tre fasi**:

¹ “Neo”, nuova, per ricollegarla alle *Avanguardie* primo-Novecentesche

- la **prima** arriva fino al trasferimento a Roma (1949) e si è svolta sotto la suggestione dell'Ermetismo e della cultura primo-Novecentesca; è la fase delle poesie in **dialetto friulano** e dell'interesse per la **cultura contadina arcaica**;
- la **seconda** fase, dal '49 al '60, ha visto la **scoperta del Marxismo** e in questo periodo prendono vita i romanzi romani; il suo **trasferimento a Roma** significò la presa di contatto con la **realtà umana degradata delle borgate**, non ancora plagiata, secondo lui, dalla cultura borghese.
- la **terza** fase giunge fino alla morte ed è quella in cui lo scrittore prende coscienza sia dell'avanzare del **Neocapitalismo** sia della crisi dell'intellettuale letterato.

I temi

Ragazzi di vita non è un vero e proprio romanzo dal punto di vista della struttura, in quanto è costituito da una sequenza di episodi nei quali non è rappresentato un gruppo di personaggi coinvolto nelle medesime vicende.

Il **mondo** rappresentato è quello **suburbano** con i suoi **bisogni elementari**, temi cari all'autore, rappresentati soprattutto attraverso **personaggi giovani e innocenti**, che si esprimono in **dialetto** (il romanesco), perché esso era, secondo l'autore, la lingua della vita, in netto contrasto con l'italiano "ufficiale", simbolo invece del ghetto in cui l'Italia "ufficiale" rinchiudeva il mondo degli emarginati sociali.

La contaminazione **dialetto-lingua** diviene simbolo dell'**immedesimazione** dell'autore col mondo dei suoi personaggi.

Una vita violenta ha una struttura più aderente al **romanzo** ed esprime una più aperta **denuncia** delle condizioni degradanti che il **sottoproletariato** vive.

Pasolini intrecciò **argomenti personali e problemi civili** e in tal modo prese corpo intorno a lui la figura dell'intellettuale del dissenso, ma la sua eredità è rimasta viva e stimolante soprattutto per le nuove generazioni alle prese con i problemi dell'Italia post -industriale.